

Gli alunni entrano a scuola con una loro personalità più o meno formata, frutto del lavoro delle famiglie, dei modelli proposti dai media, del contesto sociale in vivono ed operano; tale personalità, però, si arricchisce e si perfeziona durante il percorso didattico.

E' dunque fondamentale che i docenti pongano particolare cura ed attenzione nell'adottare uno stile educativo volto ad **incoraggiare lo sviluppo armonico** della personalità degli allievi, i quali dovranno imparare a conoscersi per poter poi instaurare efficaci rapporti di relazione con gli altri.

# LA GESTIONE DELLA CLASSE

FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER TUTTO IL PERCORSO FORMATIVO **COMPITO DEL DOCENTE** E' PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO E LA COOPERAZIONE DELL' ALUNNO NELLE ATTIVITA' DI CLASSE, CONTRIBUENDO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SERENO E PRODUTTIVO AMBIENTE DI LAVORO.

# L'ACCOGLIENZA

Per favorire l'inserimento dell'alunno nell'ambiente scolastico, il primo passo è la progettazione dell'accoglienza.

**Per le scuole dell'infanzia e primaria** sono attuabili le seguenti attività: incontro con i bambini accompagnati dai genitori; visita ai locali scolastici; realizzazione di giochi in cui i bimbi siano protagonisti; la sperimentazione del *circle time*, ovvero la pratica del tempo del cerchio. Disponendosi in cerchio, ogni bambino è pari all'altro; ci si guarda negli occhi, si impara a confrontarsi, ci si apre al pubblico superando la timidezza, si raccontano episodi e/o spaccati di vita quotidiana e familiare, si illustrano a mo' di gioco costumi e tradizioni dei paesi d'origine per i bimbi di diversa nazionalità.

# L'ACCOGLIENZA

**Per la scuola secondaria di I e II grado, l'accoglienza si potrebbe così articolare:**

**1. Attività «*Impariamo a conoscerci*»:** a turno ogni alunno si proporrà come intervistatore dell'altro, per conoscerne il nome, la città e/o il quartiere di residenza, la nazionalità, i gusti, gli interessi, le aspirazioni. A fine attività, si realizzerà un cartellone col titolo: «*La classe è...*».

**2. Attività «*La scatola dei desideri*»:** gli alunni si dispongono in cerchio; al centro si pone la scatola dei desideri; ogni alunno scrive liberamente un desiderio su un foglietto distribuito dal docente; i fogli anonimi vengono raccolti nella scatola ed infine letti senza mai rivelarne l'autore; successivamente saranno riscritti su un cartellone colorato con sfondo *azzurro cielo*.

# LA GESTIONE DELLA CLASSE

Il piano di studi della scuola è il **curricolo**; di esso si tiene conto nella **programmazione curricolare**.

Nel **D.P.R.89/2010, integrato con nota ministeriale 5559 del 5 settembre 2012**, si indicano le priorità della **scuola dell'infanzia e del primo ciclo**:

- dialogare e collaborare con le famiglie e con le altre istituzioni per l'attuazione della centralità educativa del bambino;
- proporre un ambiente educativo capace di offrire risposte adeguate al bisogno di cura e di apprendimento;
- realizzare un progetto educativo che sviluppi la capacità sensoriale, corporea, artistico-espressiva, intellettuale, psicologica, etica e sociale;
- rendere la scuola un luogo significativo per l'attuazione delle pari opportunità.

Nella definizione degli obiettivi curricolari della **scuola secondaria di II grado, le Indicazioni nazionali per i Licei, per gli Istituti Tecnici e per gli Istituti Professionali (D.M. ottobre 2010, D.P.R. marzo 2010)** sottolineano la necessità di curare gli **assi culturali fondamentali** (asse del linguaggio, asse matematico, asse logico-scientifico, asse storico-sociale) [*certificazione delle competenze*].

Il D.M. 31 luglio 2007 ha fissato le competenze chiave di cittadinanza che si acquisiscono integrando saperi e competenze (=imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare, partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, saper interpretare in modo critico).

# METODOLOGIE

- La didattica nella **scuola dell'infanzia e nella primaria** predilige il **gioco, la libera esplorazione e la ricerca**. Perciò si attivano laboratori grafico-pittorici, ludici, teatrali, musicali, di psicomotricità e di espressione corporea, tesi a garantire lo sviluppo armonico del corpo, l'educazione alla salute e ad una corretta alimentazione, la conoscenza di sé e dell'altro, l'acquisizione della competenza linguistica e comunicativa. Si fa «*palestra per imparare ad imparare*». Suscita particolare interesse il laboratorio «**Impaginiamo la fantasia**», che ha lo scopo di far nascere e crescere l'interesse e l'amore per i libri, oltre a stimolare l'immaginazione e la creatività.
- **Nella scuola secondaria di I e II grado** si privilegia una finalità conoscitiva disciplinare ed interdisciplinare insieme ad un ruolo educativo che accompagna lo sviluppo dell'adolescente e dell'adulto. Non manca l'acquisizione di conoscenze specifiche ed abilità relative al mondo del lavoro. In tal senso operano:
  1. la didattica multimediale, che utilizza la LIM e le TIC (software didattici; risorse elettroniche quali archivi di documenti ed immagini; ambienti tecnologici per l'apprendimento quali sistemi di rete e piattaforme e-learning);
  2. la didattica laboratoriale, incentrata su laboratori linguistici, informatici e di settore (di chimica, di moda e costume, musicale, enogastronomico...).

# LA GESTIONE DELLA CLASSE

**INSEGNARE NON VUOL DIRE SOLO CURRICULUM ED ISTRUZIONE, MA ANCHE ATTENZIONE AI BISOGNI INDIVIDUALI DI TUTTI GLI ALUNNI:**

- **DI DIVERSA NAZIONALITA',**
- **CHE MANIFESTANO DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO,**
- **CHE VIVONO UN DISAGIO SOCIALE E/O FAMILIARE,**
- **CHE SONO DIVERSABILI,**
- **CHE NON ADEMPIONO ALL'OBBLIGO SCOLASTICO.**

# DIDATTICA INCLUSIVA

- E' CENTRATA SUI BISOGNI E SULLE RISORSE PERSONALI, COSI' DA RENDERE L' ALUNNO PROTAGONISTA E COSTRUTTORE DEL SAPERE E DEL PROPRIO PERCORSO DI APPRENDIMENTO.
- TIENE CONTO DELLE CAPACITA', DELLE ATTITUDINI E DELLE POTENZIALITA' DI CIASCUNO.
- UNA CORRETTA DIDATTICA INCLUSIVA RISPETTA GLI STILI, I TEMPI ED I RITMI DI APPRENDIMENTO DI CIASCUNO.

# LA NORMATIVA VIGENTE

> *La Costituzione Italiana:*

Art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali [...]

Art.9: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca [...]

Art.34: La scuola è aperta a tutti [...]

➤ *Legge 104/1992: «legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate».* Chi si trova in una situazione di svantaggio ha diritto all'istruzione ed all'educazione. «L'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità [...]».

➤ *Legge 170/2010:* riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia come DSA, oggi BES.

➤ Il D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998 ha fissato i criteri per lo **Statuto delle studentesse e degli studenti** o patto educativo di corresponsabilità.

Nell'art.2 si enuncia il **diritto** ad una formazione culturale e professionale qualificata ed il diritto alla libertà di apprendimento; secondo l'art.3, relativo ai **doveri**, gli alunni sono tenuti a frequentare i corsi e ad assolvere agli impegni di studio, a mantenere un atteggiamento corretto verso terzi, ad utilizzare correttamente le strutture e gli arredi a disposizione, pena sanzioni disciplinari.

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Nel 1994 la **Dichiarazione di Salamanca** ha affermato che:
- ciascun bambino ha il diritto fondamentale all'educazione e ad esso deve essere data la possibilità di raggiungere e mantenere un livello accettabile di apprendimento;
- ogni bambino ha caratteristiche uniche per interessi, capacità ed esigenze di apprendimento;
- i sistemi di istruzione devono essere progettati e i programmi educativi attuati tenendo conto della diversità di queste caratteristiche ed esigenze;
- i bambini con bisogni educativi speciali devono avere accesso alle scuole curriculari di tutti; queste dovrebbero accoglierli a partire da una pedagogia centrata sugli alunni e in grado di soddisfare le loro esigenze;
- le scuole curriculari con questo orientamento inclusivo sono il mezzo più efficace per combattere gli atteggiamenti discriminatori, creare comunità accoglienti, costruire una società inclusiva e raggiungere l'istruzione per tutti; forniscono, inoltre, una formazione efficace per la maggior parte dei bambini, migliorando l'efficienza del sistema educativo.
- Per garantire il processo di inclusione a scuola è stato messo a punto il progetto SENnet (2011-2014) realizzato con il supporto del Lifelong Learning Programme dell'UE: si tratta di dare sostegno ai soggetti diversabili tramite la ricerca, la progettazione e l'acquisizione di ausili e strumentazioni, al fine di salvaguardare il principio di una vita autodeterminata ed indipendente.
- **Progettare l'autonomia si può.**

# DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

*La Legge 170/2010 dispone «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, come forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto...adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».*

Tutti i docenti curricolari sono corresponsabili del percorso e del successo formativo del soggetto con **BES**.

# DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- > CONSISTE NELLE ATTIVITA', ANCHE DI RECUPERO, CHE CIASCUN ALUNNO PUO' SVOLGERE PER POTENZIARE LE PROPRIE ABILITA' ED ACQUISIRE COMPETENZE SPECIFICHE.
- > ADATTA LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE DIDATTICHE ALLE CARATTERISTICHE DEL SINGOLO, MA OFFRE OBIETTIVI COMUNI A TUTTA LA CLASSE.
- > ASSICURA A TUTTI IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI DEL CURRICOLO. NE SONO UN ESEMPIO GLI I.D.E.I. + GLI SPORTELLI DIDATTICI.

# DIDATTICA PERSONALIZZATA

- CALIBRA L'OFFERTA DIDATTICA SULLA SPECIFICITA' ED UNICITA', **A LIVELLO PERSONALE**, DEI BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI DEL GRUPPO CLASSE, INDIVIDUANDONE E VALORIZZANDONE LE DIFFERENZE, LE DEBOLEZZE, I PUNTI DI FORZA, LE PREFERENZE, LE ATTITUDINI.
- OFFRE A CIASCUNO L'OPPORTUNITA' DI SVILUPPARE E CONSOLIDARE LE PROPRIE CAPACITA' E POTENZIALITA'.

## METODOLOGIE DI INTERVENTO DIDATTICO-EDUCATIVO

Secondo il D.M. 27/12/2012 recante gli «*Strumenti di intervento per alunni con BES ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*» si predispose un PDP (piano didattico personalizzato), previa condivisione con la **famiglia**.

IL PDP di ogni singola disciplina di studio convoglia in un PDP di classe, che tenga conto anche dei dati anagrafici dell'alunno, della tipologia di disturbo, degli strumenti compensativi utilizzati, delle misure dispensative adottate e delle modalità di verifica e valutazione.

**MISURE DISPENSATIVE**: all'alunno **non** si chiederà di leggere ad alta voce; di scrivere sotto dettatura o prendere appunti; di memorizzare un eccessivo numero di dati; di memorizzare le tabelle cronologiche. L'insegnante non eccederà nella quantità del lavoro domestico; non effettuerà più prove valutative in tempi ravvicinati; viceversa, pretenderà il rispetto dei tempi di consegna dei test strutturati somministrati, previo adeguamento degli stessi ai bisogni ed ai tempi dell'alunno.

## **STRUMENTI COMPENSATIVI**

- Sintesi vocali e grafiche; mappe concettuali delle unità di apprendimento; uso del pc con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner; carte e mappe geografiche; realizzazione di cartelloni tematici; uso della LIM.

## **STRATEGIE METODOLOGICHE**

- Valorizzazione di linguaggi comunicativi altri rispetto al codice scritto (linguaggio parlato ed iconografico), utilizzando mediatori didattici quali immagini, raffigurazioni, disegni;
- **Uso di mappe concettuali e schemi;**
- Individuazione di parole-chiave;
- Uso e sottolineatura di dispositivi extratestuali quali titoli e paragrafi;
- Promozione dell'apprendimento collaborativo attraverso il tutoraggio tra pari in classe e la composizione di piccoli gruppi di lavoro.

## **MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**

- Verifiche programmate;
- Si privilegiano le prove orali a quelle grafiche;
- Per le eventuali prove grafiche sono indicate le prove strutturate (quesiti vero/falso, test con corrispondenze e/o scelta multipla, quesiti a completamento);
- Uso di mediatori didattici durante le verifiche (**mappe concettuali, mappe cognitive**);
- Valutazione più attenta alle conoscenze ed alle competenze di analisi, sintesi e collegamento, con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- Realizzazione di cartelloni tematici, specie per i più piccoli, con appropriato uso di immagini, raffigurazioni, colori.

# LA DIDATTICA PER ORDINE E GRADO DI ISTRUZIONE

- > **La scuola dell'infanzia**, nel promuovere lo sviluppo corretto ed armonioso del bambino, ha il compito di *«rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini»*, consolidandone le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive. In tal senso è attenta a **non precorrere** le tappe della letto-scrittura.
- La diagnosi di **BES** si formula con certezza alla fine della seconda classe della **scuola primaria**, quando il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi di calcolo.
- Nelle **scuole secondarie di I e II grado** si acquisiscono le certificazioni BES, per l'adozione di strategie metodologiche mirate.

# DISADATTAMENTO SCOLASTICO

Frequenti sono le situazioni di disagio adolescenziale, sociale, familiare, di disadattamento e di dispersione scolastica, di inserimento di alunni di diversa nazionalità con difficoltà nell'apprendimento e nell'uso corretto della lingua italiana.

In tal senso si opera a livello di Collegio Docenti e di C.d.C. con iniziative di formazione del personale docente, progetti di formazione delle famiglie, attivazione di **percorsi L2**, interventi didattici mirati, promozione ed attivazione di uno sportello psicologico d'ascolto.

Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (C.M. del 01/03/2006) orientano il C.d.C. ed il docente verso una didattica personalizzata, che preveda tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi; valuti il progresso rispetto al livello di partenza; predisponga progetti per l'acquisizione della lingua italiana; tenga conto del fatto che l'alunno non italofono di recente immigrazione è sottoposto a duplice valutazione (una relativa al suo percorso di italiano come seconda lingua, un'altra relativa alle diverse aree disciplinari ed ai contenuti del curriculum comune).

Ciò in nome dell'integrazione, della costruzione di una società multiculturale e multi-etnica, della prevenzione del razzismo e della xenofobia.

# IL DOCENTE DI SOSTEGNO

- Per gli alunni diversabili è riconosciuto a pieno titolo, anche nella valutazione finale della classe, la funzione del docente di sostegno che è assegnato non all'alunno in situazione di handicap, ma all'intera classe di cui è parte integrante.
- Il docente svolge la funzione di mediatore didattico, relazionale e di co-programmazione nei consigli di interclasse e di classe.
- Ha piena corresponsabilità con i docenti curricolari nella gestione della classe.

# IL P.E.I.

Nella **scuola superiore** il docente di sostegno propone al C.d.C.:

- il PEI semplificato, ovvero una programmazione che tenga conto dei percorsi disciplinari e miri al conseguimento degli obiettivi minimi. Conduce al rilascio del diploma.
- Il PEI differenziato, previsto esclusivamente per la scuola secondaria di II grado ed attuabile previa sottoscrizione da parte della famiglia, consiste in una programmazione didattica diretta a far conseguire esclusivamente l'attestato di frequenza, con la certificazione delle competenze acquisite spendibili nel mondo del lavoro.

Si tratta di una **didattica speciale** che mira ad individuare il canale espressivo preferito dell'alunno, cura nell'allievo lo sviluppo della conoscenza e della rappresentazione di sé, valorizza le capacità e ne favorisce lo sviluppo dell'equilibrio psicomotorio, l'autostima, l'integrazione sociale.

# IL P.E.I.

Il P.E.I., conservato all'interno del fascicolo personale dell'alunno, ha tale struttura:

sezione anagrafica; diagnosi clinica; informazioni relative al contesto socio-familiare; dati relativi alla frequenza scolastica; sezione delle aree trasversali (aree cognitive, affettivo-relazionale, comunicativo-linguistica, sensoriale e percettiva, motorio-prassica, dell'apprendimento, dell'autonomia personale e sociale); descrizione del contesto e rilevamento dei bisogni, degli interessi e degli aspetti motivazionali; sezione degli apprendimenti curriculari con una progettazione che preveda finalità, obiettivi, contenuti, tempi, spazi, metodologie, risorse umane e multimediali, verifiche e valutazioni.

# LA COMUNICAZIONE E LA RELAZIONE

## COMUNICARE SIGNIFICA:

- ...TRASMETTERE E RICEVERE MESSAGGI CHE SIANO DA TUTTI COMPRENSIBILI, FAVORENDO COSI' IL PROCESSO DI RELAZIONE...
- ...TRASMETTERE INFORMAZIONI PER MEZZO DI MESSAGGI, UTILIZZANDO UN CODICE...
- ...QUALSIASI PASSAGGIO DI INFORMAZIONE CHE SI VERIFICA ALL'INTERNO DI UN SISTEMA...

# COSTRUZIONE DI UN'IDEA

**EMITTENTE:** chi invia il messaggio o trasmette l'idea o il concetto;

**CANALE:** il mezzo fisico di transito del messaggio;

**MESSAGGIO:** ciò che si vuole comunicare; si formula attraverso un codice, ovvero un insieme di segni convenzionali;

**RICEVENTE:** chi riceve il messaggio.

# CHI E' RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE?

- LA COMPrensIONE DEL MESSAGGIO E' RESPONSABILITA' DI CHI LO FORMULA E LO OFFRE AL PUBBLICO, MA IMPLICA ANCHE ATTENZIONE DA PARTE DI CHI ASCOLTA.
- LA COMUNICAZIONE NON E' MAI UNIVOCA, MA SEMPRE **CIRCOLARE**.
- LA COMUNICAZIONE NON E' SOLO VERBALE, MA ANCHE GESTUALE, FACCIALE CON UN COMPORTAMENTO ADEGUATO AL RUOLO ED ALLE CIRCOSTANZE; DEVE SUSCITARE SIMPATIA ED EMPATIA, IN UN COINVOLGIMENTO RECIPROCO.

1.

## L'ASCOLTO ATTIVO

Favorisce l'autoesplorazione e la crescita dell'autostima;  
consente di instaurare e mantenere un colloquio di comprensione;  
aiuta il **docente** a comprendere bisogni, esigenze e necessità degli alunni.

Si articola in tre momenti:

> *Ricezione dei messaggi verbali e non verbali;*

> ***Decodifica e lettura dei messaggi nella loro interezza:*** comprensione del messaggio e ponderazione del suo significato.

Quest'ultima richiede la capacità di entrare nell'ottica dell'interlocutore e di discriminare i messaggi inviati; ciò è possibile solo quando si sono comprese le esperienze e le intenzioni con cui è stata costruita la comunicazione.

Ogni messaggio verbale racchiude quattro aspetti:

***l'aspetto di contenuto*** riguardante l'insieme di idee, fatti, opinioni relativi all'oggetto della comunicazione;

***l'aspetto dell'autopresentazione*** relativo al modo in cui la persona presenta se stessa nella comunicazione;

***l'aspetto di appello*** relativo all'insieme delle richieste che la persona fa nella sua comunicazione (ciò che desidera raggiungere e/o evitare);

***l'aspetto relazionale*** relativo alla percezione che l'interlocutore ha di chi ascolta e del suo grado di interazione;

> **Comportamento di supporto**: è il momento in cui il **docente** sostiene ed incrementa con i suoi interventi la comunicazione altrui, specie se l'altro non è in grado di entrare in contatto con il proprio vissuto e di formularlo in modo comprensibile. Il supporto si realizza mediante forme proattive quali **persuadere, parafrasare, verbalizzare, chiarificare, esplorare, personalizzare, valutare, pilotare.**

> Si usa la **comunicazione persuasiva** quando il messaggio presenta solo delle indicazioni; allora il docente si forma un'idea di ciò che l'alunno voglia dire e lo aiuta a chiarire il messaggio e a portarlo a compimento.

> Lo stimolo a **parafrasare** permette di riformulare i contenuti essenziali della comunicazione dell'altro, stimolandolo a completare e ad aggiungere elementi nuovi.

> **Verbalizzare** significa mettere in risalto gli aspetti emozionali contenuti nella comunicazione.

> Lo stimolo a **chiarificare** porta a porre interrogativi per rendere comprensibile un messaggio vago e confuso.

> **Esplorare** le conclusioni significa individuare eventuali discrepanze tra la premessa e le conclusioni della comunicazione.

> **Personalizzare** significa che chi ascolta aiuta l'interlocutore a comprendere il proprio grado di coinvolgimento, comprensione, interpretazione ed applicazione. Si stimola la capacità di **valutazione e/o autovalutazione** dell'intervento.

> E' erroneo, viceversa, **pilotare** la comunicazione; ciò avviene quando si strutturano gli interventi partendo dalla propria esperienza, anziché da quella dell'altro, correndo il rischio di dogmatizzare e falsare l'interpretazione.

**Gli aspetti non verbali** del comportamento che **favoriscono l'ascolto** sono:

- il tono, il ritmo, le pause, le accentuazioni, evitando il tono monocorde della lettura di appunti o slide;
- la direzione dello sguardo: il **docente** non deve guardare il vuoto ma, distribuendo lo sguardo in modo circolare, deve soffermarsi su ogni alunno per un breve istante;
- il movimento del capo per indicare incoraggiamento e/o il movimento del corpo per ridurre le distanze e favorire l'intesa;
- l'instaurazione di un rapporto di empatia;
- l'assunzione di una postura calda ed aperta verso l'interlocutore;
- l'incoraggiamento verbale di fronte a pause nell'eloquio.

2.

## IL MESSAGGIO – IO

Questa seconda tecnica si applica quando il **docente** deve gestire una situazione difficile e faticosa, oppure deve fronteggiare comportamenti aggressivi o inaccettabili da parte degli alunni. Il docente, sfiduciato e frustrato, non può mettere in atto l'ascolto attivo poiché è lui stesso a vivere una situazione di disagio; in questo caso è importante che l'adulto si ponga in un atteggiamento di confronto sereno e chiarificatore con l'alunno, esprimendo liberamente sentimenti e bisogni.

Solo così potrà arrivare a riflettere sul proprio comportamento e ad agire in modo più responsabile.

> Studi recenti hanno classificato gli stili secondo 4 parametri:

-**modalità di affermazione del docente:** potere o competenza;

-**modalità di rapporto con i discenti:** distanza o vicinanza;

-**modalità di espressione dei feedback:** valutazione ed orientamento all'apprendimento;

-**modalità di gestione degli aspetti operativi.**

> Con la prima modalità il **docente** afferma e mantiene la propria credibilità e autorità, senza scadere nell'abuso di potere, nella saccenteria, nella prevaricazione.

> Con la seconda modalità si può instaurare in aula un clima di distacco se il docente è indifferente alle sollecitazioni degli alunni e mantiene un atteggiamento rigido e di sufficienza, viceversa un clima di vicinanza se mostra entusiasmo ed interesse per il proprio lavoro ed apertura al dialogo con i giovani.

> Nel terzo caso si instaura un clima negativo se il docente esprime opinioni e confronti fra le persone o se indugia eccessivamente nel sottolineare gli errori commessi, trascurando o sottacendo i meriti e i risultati positivi.

> Nell'ultimo caso l'**efficienza** è data dal rapporto tra le attività svolte e il tempo impiegato; l'**efficacia** è intesa come rapporto tra la quantità e la qualità dei contenuti appresi rispetto alle previsioni. L'efficienza e l'efficacia sono misurabili anche in base: all'uso del registro elettronico; alle valutazioni intermedie, quadrimestrali e finali; alla trasparenza della valutazione; agli incontri scuola-famiglia; all'orario di ricevimento del docente; alle programmazioni didattiche illustrate alla classe.

## COMUNICAZIONE NON VERBALE

Durante la comunicazione l'**alunno** trasmette messaggi attraverso il volto, la postura, la mimica.

La **postura** può comunicare timidezza, paura o sconforto, sentimenti tipici di chi ritrae le spalle o le volta; il capo chino e lo sfuggire al contatto oculare indicano un atteggiamento sottomesso o tristezza; alcuni preferiscono comunicare in piedi per acquisire maggiore autorità. L'insegnante dovrebbe assicurarsi di disporre i posti a sedere in modo equo, collocandoli correttamente l'uno rispetto all'altro in modo da evitare disagio e assicurare ad alunni e docente l'opportunità di mantenere il contatto oculare, evitando che esso si trasformi in uno sguardo fisso.

**L'espressione facciale:** le prime impressioni che abbiamo dell'altro sono basate sull'osservazione del volto e delle espressioni manifestate. I volti degli alunni sono spesso più eloquenti delle loro parole; in egual misura i docenti dovrebbero essere coscienti delle loro espressioni facciali e dell'effetto prodotto.

Il volto trasmette inequivocabilmente i nostri pensieri ed i sentimenti più reconditi ed è impossibile fingere un interesse che non si ha.

**La mimica delle mani** è spesso associata a nervosismo, ansia, tensione emotiva.

## COMPITO DEL DOCENTE E' FACILITARE LA COMUNICAZIONE

Per favorire la comunicazione:

- > bisogna riflettere su ciò che è stato detto, cogliendone l'essenza;
- bisogna riassumere, ovvero creare un ponte tra i vari momenti della comunicazione, soffermarsi su alcuni di essi, selezionare i temi e le parole chiave, esprimersi in modo chiaro ed empatico;
- bisogna favorire la creazione del gruppo-classe, evitando la frantumazione e la formazione dei «*gruppetti*»;
- bisogna eliminare le situazioni di smarrimento, di conflitto e di isolamento all'interno del gruppo, favorendo l'integrazione ed il dialogo. Per garantire coesione, crescita ed azzerare ogni tipo di conflittualità si interviene attraverso la progettualità, la programmazione ed attuazione del viaggio di istruzione e delle uscite didattiche, la stesura del giornalino scolastico, il cineforum, l'alternanza scuola-lavoro, la presenza della componente alunni all'interno degli Organi Collegiali, la partecipazione alle attività agonistico-sportive, anche con la collaborazione di Enti esterni, la partecipazione ai certamina e ad iniziative culturali, stage;

- Inoltre, bisogna favorire un clima di affettività positiva, di incoraggiamento all'apprendimento costruttivo e critico, all'autocorrezione e all'autovalutazione;
- bisogna favorire gli scambi di classe e di studenti con i paesi dell'UE ed extracomunitari, in nome della crescita personale e dell'ampliamento degli orizzonti culturali e dell'educazione alla cooperazione ed alla pace;
- in caso di insuccesso scolastico bisogna ridurre al minimo gli atteggiamenti punitivi, così come va **valorizzata** e non eccessivamente esaltata la performance di eccellenza;
- bisogna educare l'alunno al rispetto degli spazi comuni, degli arredi della classe e dell'ambiente di lavoro, delle strumentazioni;

- > **Il docente deve mostrare entusiasmo verso il suo lavoro e l'attività svolta;**
- **deve saper coinvolgere i partecipanti;**
- **deve saperli stimolare** con domande chiuse, anche con un semplice sì o no; con domande affettive che favoriscono l'espressione dei sentimenti e la riflessione; con domande a risposta multipla; con domande di scandaglio, utili per un'ulteriore analisi e rielaborazione;

*[Il docente può formulare una domanda di supporto iniziale alla lezione proposta, per invogliare la classe; poi, di domanda in domanda conduce il gruppo verso i concetti-base e la conclusione della lezione e può introdurre anche i successivi argomenti, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutti]*

- > **deve favorire i processi di apprendimento di tutti;**
  - **deve guidare all'accettazione, all'integrazione ed all'inclusione;**
  - **deve dialogare con gli alunni e mantenere vivi e costruttivi i rapporti con le famiglie;**
  - **deve predisporre programmazioni che favoriscano il percorso formativo e la crescita dell'alunno-persona anche secondo un'ottica trasversale e multidisciplinare.**
- Quanto più la didattica è condivisa dal corpo docente, dalle famiglie e dalla classe, tanto più è garantito il successo formativo.**

GRAZIE

Prof. Domizio Mineo